

*“Camminare significa aprirsi al mondo. L’atto del camminare riporta l’uomo alla coscienza felice della propria esistenza, immerge in una forma attiva di meditazione che sollecita la piena partecipazione di tutti i sensi. E’ un’esperienza che talvolta ci muta, rendendoci più inclini a godere del tempo che non a sottometerci alla fretta che governa la vita degli uomini del nostro tempo.*

*Camminare è vivere attraverso il corpo, per breve o per lungo tempo. Trovare sollievo nelle strade, nei sentieri, nei boschi non ci esime dall’assumerci le responsabilità che sempre più ci competono riguardo ai disordini del mondo; ma permette di riprendere fiato, di affinare i sensi e ravvivare la curiosità. Spesso camminare è un espediente per riprendere contatto con se stessi”*

*(Il mondo a piedi – David Le Breton)*

## CAMMINO JACOPEO D’ANAUNIA in 3 tappe

29 aprile – 1° maggio 2011

### **1° giorno – venerdì 29 aprile**

#### **Da Sanzeno a Madonna di Senale – Km. 25,6**

Torna alla mente il pensiero di un saggio che dice: “ogni cammino, breve o lungo che sia, inizia sempre con il primo passo”. Il nostro è iniziato a Sanzeno, nella bella chiesa dei Santissimi Martiri, con la benedizione e le intense parole di Padre Fabio, “carburante” prezioso per l’anima, motore del corpo.

Zaino in spalla e credenziale in tasca, si parte, con tanto entusiasmo ma anche con un po’ di trepidazione... ce la faremo?

Prima sosta a Romeno per ammirare la chiesa di S. Bartolomeo con il maso annesso, in passato adibito ad ospizio per viaggiatori e pellegrini.

Lasciato Romeno, riprendiamo il cammino in direzione di Fondo percorrendo passo dopo passo l’altipiano dell’Alta Anaunia; malgrado le nuvole nascondano quasi gelosamente le cime ancora innevate, il panorama è di sorprendente bellezza: qui i meli sono ancora in fiore e il tarassaco pennella di giallo un tappeto di erba verdissima.

Non mancano, lungo il percorso, le pause per ammirare chiese e capitelli, altari e affreschi, alcuni dei quali raffigurano San Giacomo o episodi della sua vita, a comprova della storica devozione degli abitanti di queste terre nei suoi confronti... e forse è anche grazie a questa santa “protezione” che riusciamo a schivare gli acquazzoni più copiosi.

Dopo i primi 15-20 km, la stanchezza comincia a farsi sentire anche perché l’allenamento è quello che è, ma condividere la fatica con gli altri è una molla che aiuta ad andare avanti.

Proseguendo verso la meta odierna, raggiungiamo il paese di Tret, quindi, attraversando “la frontiera invisibile”, St. Felix e finalmente, dopo quasi 26 Km, le gambe e la schiena dolenti, arriviamo a Madonna di Senale, dove passeremo la prima notte.

### **2° giorno – sabato 30 aprile**

#### **Da Madonna di Senale a Marcena di Rumo – Km. 18,7**

Dopo una abbondante colazione e una breve visita alla bellissima chiesa della Madonna di Senale, riprendiamo il cammino che ci porterà fino a Marcena di Rumo. E’ incredibile come il percorso sia completamente diverso da quello di ieri: oggi camminiamo prevalentemente nel bosco e malgrado i numerosi saliscendi che rendono la camminata un po’ faticosa, non mancano i momenti di stupore, sia per la bellezza di alcuni tratti di sentiero, sia per gli incantevoli scorci sulla vallata, specie quando timidi raggi di sole fanno risplendere infinite tonalità di verde.

Il passo procede spedito ma c’è anche il tempo per la riflessione, per sentire il rumore del vento e i profumi del bosco, per fermarsi a guardare gli antichi masi coi loro minuscoli orti che sembrano giardini... dopotutto qui siamo ancora in Alto Adige!

Eccoci arrivati a Lauregno e dopo la meritata sosta pranzo si riparte per percorrere gli ultimi chilometri che ci separano da Marcena; un'altra "perla" che troviamo lungo il sentiero è la chiesetta di S. Uldarico a Corte Inferiore, un vero gioiellino che possiamo apprezzare meglio anche grazie a Manuela, guida dell'Associazione Anastasia.

Siamo stupite di fronte all'enorme patrimonio di arte sacra visto finora, ma siamo anche consapevoli che è grazie al camminare "lento" che riusciamo ad ammirare queste meraviglie che altrimenti, nella fretta di un viaggio in macchina ci sarebbero probabilmente sfuggite.

In serata, nel corso di una conferenza presso l'Auditorium, viene presentato al pubblico il "Cammino Jacopeo d'Anaunia"... e comincia a "frullare" nella mente l'idea di percorrere (prima o poi) tutti i 160 Km...

### **3° giorno – Domenica 1 maggio**

#### **Da Marcena di Rumo a S. Romedio – Km. 19,70**

Questa mattina incontriamo gli amici che assieme a noi percorreranno la tappa fino al Santuario di San Romedio, visto che oggi, primo maggio, è la terza "Giornata Nazionale dei Cammini Francigeni".

Dopo la benedizione nella chiesa di Marcena, ci inoltriamo nel bosco discendendo lungo la valle del torrente Pescara che con le sue acque ci tiene compagnia per un bel tratto di sentiero. Dopo averlo attraversato, iniziamo dolcemente a risalire percorrendo stradine di campagna che si snodano fra gli onnipresenti meleti e qualche albero di ciliegie... peccato che non siano ancora mature.

La mattinata è rallegrata dal sole e finalmente riusciamo ad ammirare lo spettacolare scenario, con ampie vedute, oltre che sulla Val di Non e i suoi numerosi paesi (con gli immancabili campanili!) anche sulle Maddalene, il Brenta e la Presanella. Raggiungiamo e attraversiamo gli abitati di Cagnò, Revò e Romallo calpestando lunghi tratti di asfalto che, assieme al rumore delle macchine, ci riportano lentamente alla "civiltà" .... ed è già nostalgia per la quiete dei giorni passati...

Superato Romallo, scendiamo nuovamente verso il Rio Novella per giungere all'Eremo di San Biagio, presso il quale consumiamo il nostro pranzo.

Dopo la sosta riprendiamo il cammino per l'ultima fatica: risaliamo rapidamente nel bosco verso il paese di Casez per raggiungere il santuario di S. Romedio dove verrà celebrata la Santa Messa e dove scattiamo la foto "di rito" sulla scalinata antistante.

Ci salutiamo infine con un caloroso abbraccio, colmo di gioia e di gratitudine; grazie di cuore in particolare a Paolo e Donato, due angeli custodi che ci hanno accompagnato con grande pazienza, disponibilità e umanità.

Beh, che dire, sono stati 3 giorni decisamente speciali, vissuti, seppur con le tante comodità dell'era moderna, come i pellegrini e i viandanti che per decenni hanno percorso questi sentieri; ma è stata anche una meravigliosa opportunità per ammirare le bellezze naturali di questi luoghi, apprezzarne il patrimonio storico ed artistico preziosamente conservato e gelosamente custodito.

Un sentito ringraziamento va inoltre agli Amici del Cammino Jacopeo d'Anaunia per l'impegno profuso nel riscoprire, valorizzare e far conoscere questi antichi percorsi.

Arrivederci a presto

Ultreya e Suseya!

Patrizia e Luciana